

ne sono di cui la relazione non è ancora preparata. Tra questi è il progetto di legge sulle ferrovie. Ed io mi accosto all'onorevole presidente del Consiglio ed a coloro che hanno parlato per l'urgenza di questo progetto di legge, ma mi ricordo altresì come l'onorevole presidente del Consiglio nel suo discorso si era preoccupato di un altro progetto. E la ragione per la quale egli non accettava l'ordine del giorno da me proposto nella Commissione del progetto di legge sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico, si era perchè quell'ordine del giorno non fosse, secondo lui, sufficiente nel caso che la Camera si aggiornasse senza aver votato quelle imposte a cui quell'ordine del giorno si riferisce.

Ora io domando che al progetto pel riscatto delle ferrovie si unisca quello sul macinato. Le fasi in cui si trovano questi due progetti sono le medesime; nè l'uno, nè l'altro è peranco venuto allo stadio di relazione. Le ragioni poi d'urgenza di entrambi sono note alla Camera, e non è il caso di svilupparle. Nel tempo stesso che noi ci preoccupiamo degl'interessi che rimarrebbero offesi dalla sospensione dei lavori sulle ferrovie, noi dobbiamo occuparci anche dei bisogni dell'erario, tanto più che questa legge pel riscatto delle ferrovie accrescerà il bilancio passivo dello Stato. Se dunque con una legge accresceremo il bilancio passivo, ragion vuole che ci occupiamo anche dei modi di aumentare il bilancio attivo.

Io perciò domando che ai progetti di legge che furono annunziati dall'onorevole presidente si aggiunga quello pel dazio sul macinato.

RATTAZZI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze*. Per parte mia non vi è difficoltà a che venga aggiunto a quella nota il progetto d'imposta sul macinato. Ma debbo fare un'avvertenza e spiegare le ragioni per cui io non l'ho messo tra i vari progetti che, a mio credere, debbono essere discussi ed approvati prima che la Camera si aggiorni: non l'ho messo appunto perchè questa proposta forma l'argomento dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione, e che sarà trattato nella discussione del progetto di legge sull'asse ecclesiastico. Io ritengo perciò che per ora la Camera debba limitarsi a deliberare che siano da discutere i progetti di legge che furono indicati nell'elenco, di cui l'onorevole presidente ha dato lettura alla Camera.

Quando verrà questa discussione, allora la Camera prenderà anche rispetto a quel progetto di legge il provvedimento che stimerà più conveniente. Dal canto mio assicuro sin d'ora l'onorevole Guerrieri-Gonzaga e tutta la Commissione che non sarà certo il Ministero che si opporrà a che anche su questo disegno di legge la Camera provveda prima d'aggiornarsi.

MICHELINI. Prego il signor presidente d'interrogare se sia appoggiata la mia domanda della chiusura.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lanza.

LANZA GIOVANNI. Per verità mi spiace di vedere anche questa volta, che tra i tanti disegni di legge, dei quali venne data testè lettura dal nostro presidente e per i quali pare che si voglia stabilire che la Camera abbia da votarli prima di aggiornarsi, nessuno dei progetti enunciati si riferisca ad economie, ma tutti richieggano maggiori spese. Sarà un'accidentalità, sarà un caso, ma il fatto sta, e me ne duole, che si tratta in cadauno di essi di maggiori spese, e per coronamento vi è anco lo schema di legge sulla convenzione delle obbligazioni e delle azioni di tutte le ferrovie, che porterà alla rendita pubblica dello Stato, un nuovo aggravio di un miliardo e mezzo circa.

È vero, si dirà, però da un'altra parte verranno tolte le garanzie; ma, o signori, scorgerete facilmente la differenza enorme che corre fra una nuova rendita sul debito pubblico e le obbligazioni private, quantunque garantite dal Governo.

Io non voglio pregiudicare la questione, o signori; io richiamo solamente l'attenzione della Camera sulla immensa importanza di questo progetto e sull'influenza che egli può avere sia sulle finanze, sia sul credito pubblico.

Ora, o signori, un progetto il quale è ancora sotto gli studi di una Commissione, e, per quanto a me ne risulta, sono essi ancora molto indietro, e non così presto ne verrà presentata la relazione, come potete prendere impegno che in questo medesimo primo periodo della Sessione, prima della sua proroga o del suo scioglimento, si possa discutere seriamente un disegno di legge che si collega talmente colle nostre finanze?

Se voi, o signori, volete un voto illuminato da una discussione veramente profonda, dopo avere studiate le condizioni così complicate e così gravi di questo progetto, ora non l'avrete. E pensate bene, signori, a che responsabilità nelle condizioni attuali del credito delle finanze la Camera si esponedirimpetto al pubblico.

Io non voglio pregiudicare la questione, ma prego solamente la Camera di procedere più cautamente, prima di prendere un impegno, e di attendere che la Commissione abbia presentata la sua relazione sul progetto per deliberare se esso debba venire discusso da noi in questo primo periodo di Sessione.

Io mi rendo ragione e non disapprovo l'impazienza di molti dei nostri colleghi per vedere al più presto ultimate le reti delle nostre ferrovie; non ne disconosco l'importanza. È una necessità economica ed anche finanziaria. Non mi troverete mai contrario a che, mediante gli opportuni provvedimenti si possa accelerare la formazione di queste reti; ma, signori, è egli necessario di votare così precipitosamente un progetto di tanta importanza per continuare i lavori? A me pare che vi possono essere, come altre volte se ne sono già adottati, degli espedienti che diano alla Camera due o tre mesi di tempo, affinché, tornando essa a riunirsi, possa fra i suoi primi lavori